

BANCHE

Pesante eletto alla guida della Fisac Cgil Dal 2015 persi 200 posti

BELLUNO

È Antonio Pesante (detto Antonello) il nuovo segretario provinciale della Fisac Cgil di Belluno, il sindacato che tutela i lavoratori delle realtà bancarie, assicurative e tributarie della provincia di Belluno. Pugliese d'origine, 47 anni con laurea in giurisprudenza conseguita all'università di Bologna, da 22 anni lavora in UniCredit Spa. Ha lavorato in diverse agenzie della provincia, dal Comelico Cadore, all'Agordino e in Alpago. Subentra dopo otto anni a Gianfranco Boscaro che conclude il suo mandato con l'ottimo risultato di aver fidelizzato oltre un terzo dei bancari della nostra provincia.

Il nuovo segretario entra in

Fisac nel 2008 ed oltre ad essere l'rsa di Belluno di UniCredit, ricopre, sempre per la stessa azienda, il ruolo di coordinatore territoriale per il Nordest nonché quello di dirigente nel Direttivo nazionale di gruppo.

A supportare il nuovo segretario due strutture di vitale importanza: il Caaf Nord Est e il Patronato Inca. Una sinergia indispensabile per le quotidiane esigenze dei lavoratori in un contesto come quello degli ultimi anni che ha visto crescere l'esigenza del supporto sindacale a causa dei mutevoli scenari che ci vedono coinvolti. «Il 2023 si presenta come un anno di nuove complessità per il mondo dei lavoratori del sistema bancario e assicurativo», spiega il segretario, «e co-



Antonio Pesante

sì per il sindacato che li rappresenta: gestire il processo di digitalizzazione che dalla pandemia ha visto una fortissima accelerazione con un conseguente e netto ridimensionamento degli addetti e, sotto gli occhi di tutti, anche a discapito della qualità del servizio alla clientela».

«Il problema della riduzione e della desertificazione degli sportelli bancari è grave e sentito, aggiunge Antonio Pe-

sante. Negli ultimi dieci anni, infatti, l'intero settore del credito è stato oggetto di piani industriali al ribasso in termini di personale, ovvero numero di lavoratori impiegati. Se nel Veneto assistiamo dal 2015 ad un calo di circa il 17% della forza lavoro di settore, ossia cinquemila risorse, nella nostra provincia abbiamo perso circa 200 posti di lavoro, quasi un 23% del settore, con pesanti ricadute sui carichi di lavoro. La nostra è una provincia complessa questo acuisce l'abbandono del territorio. Le banche stanno andando sempre di più verso la riduzione degli sportelli delle agenzie, puntando alla digitalizzazione a non sostituendo quanti vanno in pensione. Ma questo non tiene conto del fatto che la maggior parte della popolazione anziana del territorio non sa utilizzare gli strumenti digitali. Faremo tutto il necessario», conclude Pesante, «per garantire il rispetto dei contratti e delle tutele ai lavoratori della Fisac, nei tavoli di confronto nazionali ma anche sul territorio». —